



## CLASSIC

Newsletter periodica sui mercati finanziari  
Direttore Responsabile: **Pierluigi Gerbino**

Anno **2018** Numero **4** del **10 Ottobre**

### SOMMARIO

#### COMMENTI E ANALISI:

- **OTTOBRE COMPLICATO, NON SOLO PER L'ITALIA** pag. 2  
Il mese di Ottobre inizia male e ricorda la stagionalità negativa.
- **SPUTARE ALL'ICEBERG DAL PONTE DEL TITANIC** 5  
La partita pericolosa tra mercati e Governo sale di livello.
- **DAI NOSTRI COMMENTI QUOTIDIANI** 6

#### NOVITA' ED EVENTI

- **IL MODELLO VINCENTE PER AZZERARE I COSTI DELL'ENERGIA** 7
- **CONFERENZA AL TOL EXPO 2018** 8
- **CORSI DI TRADING: E' RIPARTITO IL TOUR 2018** 8
- **WEBINAR: I PROSSIMI APPUNTAMENTI SU SELLA.IT** 9

#### DETTO TRA NOI: LA POSTA DI CLASSIC

In questo numero si parla di: Nuotare senza salvagente, Perché ho bastonato Renzi? 10

### IN EVIDENZA

**AZZERARE I COSTI ENERGETICI: A TORINO**

**TOL EXPO 2018: A MILANO**

## COMMENTI E ANALISI

Quelli che seguono sono solo alcuni tra i più significativi commenti ai mercati che abbiamo pubblicato sul sito [borsaprof.it](http://borsaprof.it) nell'ultimo periodo.

Sul sito sono ora previste ben 3 sezioni che ospitano una nutrita serie di commenti ed analisi:

Commenti Quotidiani: ospita le opinioni giorno per giorno sulla quotidianità dei mercati;

Commenti Settimanali: contiene le analisi di medio periodo e le tabelle settimanali dei principali Market Movers;

Commenti ed Analisi: contiene i contributi maggiormente articolati ed ampi, sugli scenari di medio-lungo periodo o su argomenti di ampio respiro.

## OTTOBRE COMPLICATO, NON SOLO PER L'ITALIA (di Pierluigi Gerbino – pubblicato su [borsaprof.it](http://borsaprof.it) il 8.10.2018 nella sezione **Commenti e Analisi**)

La "scivolata universale" dell'azionario globale ha presentato, nella serata di venerdì 5 ottobre, lo spettacolo di una giornata negativa per tutte le principali borse mondiali. A fare eccezione sono state solo quelle cinesi, ma solo per il fatto che in Cina si è fatto festa per tutta la settimana, con chiusura dei mercati.

Per tutte le altre il brutto momento non si è limitato alla sola seduta finale della settimana, ma è stata negativa la prestazione dell'intera prima settimana di ottobre, con la sola eccezione della borsa brasiliana (+3,7%), che sta scommettendo con esuberanza sulla vittoria del candidato di estrema destra Jair Bolsonaro alle elezioni politiche.

Fa impressione vedere il segno meno generalizzato e desta stupore ancor più constatare che in occidente gli indici che hanno perso di più abitano in USA. Nasdaq e Russell 2000 (l'indice delle small cap) hanno lasciato sul terreno oltre 3 punti nella settimana, battuti in peggio solo da un manipolo di emergenti in giro per il mondo (India e Turchia -5%, Hong Kong e Taiwan -4%, Corea oltre -3%).

Ma quella che abbiamo vissuto è stata una settimana di svolta, caratterizzata non solo dal caos italiano sulla redazione del DEF, ma anche da significativi cambiamenti di scenario sui mercati americani, che condizionano, come sempre, l'intero scacchiere borsistico mondiale.

Cominciamo da casa nostra e, prendiamo atto che la presentazione ufficiale dei numeri del DEF, annunciati più volte e cambiati altrettante, non è bastata a tranquillizzare i mercati, che pure nel pomeriggio di lunedì e per tutto martedì scorso avevano provato a confidare nel riavvicinamento delle distanze tra le pretese di spesa dei sovranisti italiani al governo ed i patti stipulati dai loro predecessori con la Commissione UE, che prevedevano la riduzione il prossimo anno del deficit/PIL complessivo e di quello strutturale.

Invece i numeri definitivi inseriti nella versione ufficiale del DEF, che è stata resa pubblica solo giovedì sera, con una settimana di ritardo rispetto ai termini imposti dalle norme sulla redazione della contabilità dello Stato (che però non sanzionano i ritardi), hanno smontato le illusioni dei mercati.

Non torno a riepilogare tutti i dettagli, ma cerco di sintetizzare i punti che destano maggiori preoccupazioni negli investitori che finanziano il debito italiano:

- I saldi presentati si basano su spese incompressibili sottostimate, come l'ammontare degli interessi da pagare il prossimo anno, che viene aumentato di un misero 0,3% del PIL, ignorando gran parte dell'aumento dello spread che abbiamo avuto e che potremmo ancora avere; ma anche su entrate sovrastimate, come quelle derivanti dal condono (pardon, pace fiscale), che sono del tutto eventuali e una tantum.

- La bufala più macroscopica è la clamorosa sovrastima del PIL per il 2019. L'1,5% di crescita reale prevista ed un tasso di inflazione a 1,6% portano il PIL nominale al 3,1%, in grado di consentire la diminuzione del rapporto Debito/PIL. Peccato che in questo momento il tasso di crescita tendenziale del PIL reale sia circa 0,9% e se l'economia globale rallenterà, come gli esperti prevedono, verrà duramente condizionato dalle minori esportazioni.

- Il deficit-PIL al 2,4% non sfiora il mitico 3%, ma porta il deficit strutturale a salire di 0,8% anziché scendere di -0,6% del PIL. L'obiettivo di discesa del deficit strutturale, come ricorda la secca lettera

inviata venerdì sera da Dombrowskis e Moscovici al nostro Governo, è stato approvato all'unanimità, quindi anche dall'Italia, nel Consiglio Europeo del 28 giugno scorso. Conte era presente ed ha approvato. Forse non ha capito che cosa stava votando, ancora gongolante per la recente nomina a Maggiordomo della Repubblica? O forse non è riuscito a spiegarlo ai due sovranisti che lo comandano? Probabilmente entrambe le cose. Sta di fatto che l'obiettivo per l'Italia è vincolante come un trattato internazionale ed averlo deliberatamente e pesantemente violato farà bocciare senza scampo dalla Commissione UE questa manovra. Di Maio, che si sente Trump, se ne frega, dicendo che l'Unione Europea è finita e verrà spazzata via dal voto, mentre Salvini rincara la dose dei conflitti con l'Europa litigando anche con la Germania sui migranti, e minaccia di bloccare anche gli aeroporti. L'Italia, abituata ad elemosinare flessibilità con il tono del mendicante, ora se la sta prendendo senza neanche chiederla, per di più sbattendo i pugni sul tavolo come un bullo di periferia con le toppe sul sedere. Minacciando addirittura che l'Europa tra pochi mesi non ci sarà più. Ma gli investitori sembrano pensare che i guai per l'Italia arriveranno prima di quelli per l'Europa.

- In materia fiscale la manovra sembra essere una bella presa per i fondelli per gli italiani, poiché la tanto sbandierata riduzione delle tasse in realtà è una redistribuzione, che va a premiare circa 500.000 tra lavoratori autonomi e imprese individuali con l'aliquota fissa al 15%, ma nulla regala al lavoro dipendente ed alle pensioni, mentre ai 2 milioni di imprese più organizzate aumenta il carico fiscale, abolendo due agevolazioni varate dal precedente governo (IRI, che creava una flat tax al 24% ed ACE, che consente la detassazione degli utili non prelevati dai soci). Per non parlare del condono, entrata provvisoria per eccellenza, ma accompagnata dal permanente incentivo all'evasione fiscale futura.

- Gli investimenti pubblici, che dovrebbero compiere il miracolo della crescita, sono limitati a pochi miliardi e non sono specificati. Appaiono più uno specchietto per le allodole che misure strutturali. Se questa è la situazione non sembra esserci molto scampo per i rendimenti dei nostri titoli di stato e per Piazzaffari, dato che gli investitori stranieri non possono che diffidare della sostenibilità dei nostri conti.

Altrettanto faranno le agenzie di rating Moody's e Standard&Poor's entro fine mese. E' assai probabile il declassamento del nostro paese all'ultimo livello della categoria investment grade (BBB- per S&P). L'unico dubbio è se accanto alla retrocessione verrà mantenuto un outlook (aspettativa per il futuro) neutrale, che darebbe ancora un po' di tempo al governo per compiere il miracolo, oppure se l'aspettativa verrà dichiarata già negativa, il che significa che un eventuale successivo giudizio negativo scaraventerebbe il nostro debito nella categoria "non investment grade", quella dei titoli spazzatura, che non possono essere detenuti dalla BCE, né dai fondi pensione e dai fondi di investimento obbligazionari a basso rischio. E' pensabile perciò che se arrivasse il temuto verdetto "BBB- ed outlook negativo" molti gestori comincerebbero a disfarsi dei titoli di stato italiani, per anticipare il successivo giudizio semestrale delle agenzie di rating ed evitare di doverlo fare in fretta e furia ed a prezzi inferiori.

Ricordo che questa fu la situazione che portò alla crisi dello spread nel 2011 e precedette ed accompagnò la fine del governo Berlusconi e l'arrivo di Monti. E forse fu quella la goccia che fece traboccare la pazienza di Draghi e lo convinse a pronunciare a Londra la famosa frase "Whatever it takes..." di fronte ai gestori di fondi ed a varare il Quantitative Easing.

Ma oggi sperare in un aiuto da parte di Draghi, sempre più vicino alla fine del suo mandato e sempre più anatra zoppa, alla guida di una BCE che ha appena deciso di terminare a fine anno il QE, appare una pia illusione.

## **PROVA GOLD. La newsletter quotidiana OPERATIVA**

### **Lo strumento ideale per fare trading a 360°!**

- **Indicazioni di trading e gestione del portafoglio su: Azionario Italiano (Long e Short); Azionario europeo; ETF – ETC**
- **Soluzioni operative sempre più automatiche per dedicare poco tempo al trading**
- **La consueta chiarezza e trasparenza che contraddistingue da sempre le newsletter Borsaprof.it**

**Prova gratuita per un mese.** Richiederla scrivendo a [gigiger@borsaprof.it](mailto:gigiger@borsaprof.it)

Abbonamento semestrale € 240    Annuale € 38    Preventivi per abbonamenti multipli.

**Informazioni: 339 8059068    [gigiger@borsaprof.it](mailto:gigiger@borsaprof.it)**

Anzi, in ambito UE stanno già circolando scenari che, constatando l'inadeguatezza del Fondo Salvastati a salvare il nostro paese da un eventuale default, ne propongono l'uso per evitare che i guai italiani contagino gli altri stati europei. Non sarebbe così facile, poiché l'Italia si opporrebbe, ma intanto si comincia a parlarne, tanto per chiarire il clima di ostilità nei confronti dell'Italia che circola a Bruxelles.

Come ho indicato all'inizio del commento, non è solo l'Italia il problema che angustia i mercati.

La settimana scorsa ha portato anche una decisa correzione sugli indici americani. Sia SP500, che soprattutto il tecnologico Nasdaq hanno completato sul grafico un modello di inversione ribassista (doppio massimo). E' di piccola ampiezza su SP500, ma un po' più imponente sul Nasdaq. Qui non ha causato solo un ribasso settimanale del -3,20% ed infranto il minimo di settembre, ma si pone come obiettivo il raggiungimento dei minimi di luglio in area 7.650, ovvero quasi altri 3 punti percentuali ulteriori di ribasso.

Quel che colpisce è che il calo dell'azionario è avvenuto in concomitanza con il forte rialzo dei rendimenti obbligazionari. Il Treasury decennale in una settimana ha guadagnato ben 18 punti base ed è arrivato al 3,24%, superando di slancio il livello di poco superiore al 3% che lo ha contenuto a partire dall'estate 2011. Il segnale tecnico è molto importante e sembra segnare il cambio di visione di lungo periodo da parte del mercato sul futuro dell'economia USA. Sembra che ormai il mercato si attenda con più convinzione quell'accelerazione dell'inflazione che da tempo era nell'aria senza mai decollare.

A rafforzare le attese, in settimana, hanno contribuito ancora indicazioni macroeconomiche di robustezza della crescita USA, ma anche ulteriori segnali di saturazione del mercato del lavoro, che dovrebbero riflettersi in un aumento del costo del personale ed innescare la miccia dell'inflazione. E, non ultimo, l'esplicito intervento di Powell, che per la prima volta ha dichiarato che la politica monetaria della FED, dopo aver raggiunto la normalizzazione dei tassi, potrebbe proseguire il cammino di rialzo e diventare restrittiva.

Il forte segnale rialzista dei rendimenti USA non ha potuto essere ignorato dai mercati europei, che hanno concesso un po' di rialzo anche ai rendimenti del Bund tedesco, nonostante i continui flussi di acquisto provenienti dagli investitori in uscita dal rischio Italia.

Anche il dollaro è stato beneficiato, ed ha portato l'euro a combattere con il livello 1,15, sfondato più volte. Penalizzati invece in genere i mercati emergenti, che non gradiscono affatto dollaro forte e rendimenti USA in rialzo. Anche qui il rischio si fa significativo e le fughe degli investitori cospicue.

**SEI SODDISFATTO DEL TUO "FAI DA TE" IN BORSA?**

**FORSE E' ORA D'IMPARARE UN METODO !!**

**A SCUOLA DI TRADING ONLINE**

**E' IL PERCORSO IN 4 GIORNATE PER IMPARARE A FARE IL TRADING ONLINE**

**CON METODO. LA PRIMA GIORNATA E' GRATIS**

**PRIMI PASSI CON FUTURES ED OPZIONI**

**E' UNA GIORNATA INTERAMENTE DEDICATA A CONOSCERE ED UTILIZZARE**

**GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

**FARE TRADING IN OBBLIGAZIONI**

**E' UNA GIORNATA INTERAMENTE DEDICATA A CONOSCERE LE OBBLIGAZIONI**

**IN OTTICA DI INVESTIMENTO E DI TRADING**

Per conoscere le date previste: [http://www.borsaprof.it/prossimi\\_corsi.asp](http://www.borsaprof.it/prossimi_corsi.asp)

La moda dell'investimento sugli emergenti sta subendo da mesi un brusco stop, ma ultimamente comincia ad assomigliare ad un'inversione tendenza di lungo periodo.

Questa settimana e le prossime di ottobre rischiano di essere cruciali per il destino dei mercati azionari anche oltre il breve periodo, e non solo per il verdetto delle agenzie di rating sull'Italia.

Ricomincia la stagione delle trimestrali americane con le prime grandi banche USA. Le attese sono unanimemente orientate verso risultati ancora una volta in crescita a doppia cifra, come nelle due trimestrali precedenti. Se le attese verranno confermate gli indici potrebbero digerire ancora una volta la correzione in atto e ripartire verso quota 3.000 dell'indice SP500. Ma, se le delusioni fossero un po' più che sporadiche, il nervosismo degli investitori, che da mesi sanno che il ciclo borsistico è alla frutta, ma lo hanno cavalcato ugualmente, turandosi il naso, potrebbe costituire la goccia che fa traboccare il vaso e magari causare l'inattesa inversione di lungo periodo anche per i mercati azionari, dopo che abbiamo visto la scorsa settimana quella dei rendimenti obbligazionari.

Forse i mercati nei giorni scorsi si sono accorti di essere entrati nel mese di ottobre, che ha la brutta caratteristica di essere il mese in cui è avvenuta la stragrande maggioranza dei crolli che hanno segnato la storia dei mercati finanziari.

Non bisogna credere alla cabala, ma come biasimare coloro che nei giorni scorsi hanno intascato i guadagni ed aspettano alla finestra che arrivi il giorno dei Santi (in USA Halloween)?

**SPUTARE ALL'ICEBERG DAL PONTE DEL TITANIC** (di **Pierluigi Gerbino** –  
pubblicato su [borsaprof.it](http://borsaprof.it) il **9.10.2018** nella sezione **Commenti Quotidiani**)

Il governo del cambiamento sarà magari riuscito ad "abolire la povertà" ma non sembra in grado di "abolire il ribasso". Anzi, a giudicare dalle dichiarazioni dei due "giovani leader", sembra persino che la caduta degli indici e delle quotazioni dei titoli di stato siano un "non problema", un semplice e momentaneo inciampo nel radioso percorso del cambiamento. Nella fervida immaginazione dei due comandanti del Titan-Italia, a cui i sondaggi attribuiscono il 60% del consenso speranzoso dei viaggiatori, i mercati sono solo lo strumento usato dai burocrati europei per ostacolare il cambiamento (Salvini); i mercati stanno sbagliando, ma capiranno (Di Maio); perciò andiamo avanti lo stesso, non ci fermeranno (entrambi). Intanto, mentre Mattarella cerca di capire quanto tempo abbiamo ancora prima che l'avvitamento comprometta definitivamente il risparmio degli italiani, e Fico va a fare la colomba a Bruxelles per "spiegare la manovra", Salvini continua imperterrito a picconare l'Unione Europea e ieri ha lanciato con Marine Le Pen la campagna elettorale per le Europee, presentando il progetto di casa europea dei sovranisti.

I mercati invece continuano la fuga dal Rischio-Italia, dopo che anche il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso la crescita italiana del PIL (+1,2% nel 2018 e solo +1% nel 2019). A credere nel +1,5% di crescita sembra ci sia soltanto il duo sovranista con maggiordomo (ci sarebbe anche Tria, ma si vede bene, ogni volta che lo dice, che gli si allunga il naso). A dire il vero c'è anche chi la spara ancora più grossa ed è quel vecchio sognatore di Savona, che prevede il 2% nel 2019 ed il 3% nel 2020. E secondo lui i mercati si stanno comportando moderatamente con l'Italia, si aspettava di peggio. Beato lui.

Perché ieri è proseguito il bombardamento e i saldi di fine giornata sui mercati assomigliano ad un bollettino di guerra. Spread BTP-Bund schizzato nuovamente oltre i 300 punti (304, +19 punti base), rendimenti sul decennale al 3,62% (+ 20 p.b.), indice Ftse-Mib -2,43% e ritorno a valori dell'aprile 2017, indice del settore bancario -3,71% con ritorno a valori del dicembre 2016. L'avvitamento dei mercati italiani ieri ha messo un'altra bandierina ribassista sul grafico del Ftse-Mib, con l'abbattimento, avvenuto addirittura in gap ribassista, del supporto chiave di 20.230, quel valore che in agosto, settembre ed anche all'inizio del mese di ottobre aveva contenuto il pessimismo del mercato. Ieri l'argine ha ceduto di schianto ed è stata alluvione ribassista per tutta la seduta, con chiusura sui minimi a 19.851 ed obiettivo che, a questo punto, possiamo individuare prima a 19.440 e poi in area 18.600.

Sembra a questo punto abbastanza chiaro che si stia giocando una partita molto pericolosa tra i mercati, che misurano l'incompatibilità sempre più evidente tra la manovra e l'equilibrio dei conti pubblici, ed il governo italiano, completamente sprovvisto di munizioni convincenti e dotato solo dell'ideologia sovranista e del tipico vittimismo italico, che si celebrano sui post di Facebook, ed incitano la carne da cannone, cioè i fan di Salvini e Di Maio, a resistere all'insegna del "tanti nemici,

tanto onore!", in attesa della liberazione finale dai vincoli della burocrazia europea, l'abolizione della povertà, la felicità per tutti che avremo il prossimo anno. L'anno che verrà... evocato già nel 1979 da Lucio Dalla: "Ma la televisione ha detto che il nuovo anno porterà una trasformazione e tutti quanti stiamo già aspettando. Sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno, ogni Cristo scenderà dalla croce, e anche gli uccelli faranno ritorno".

Il problema è che l'autarchia ed il sovranismo, senza risorse e senza soldi non si possono fare. Non posso sputare in faccia a chi, un attimo dopo, devo rivolgermi per chiedere un finanziamento. E, dopo aver accumulato in 40 anni di mani bucate, un debito che dal 56% del 1980, oggi è lievitato fino al 132% del PIL, non posso raccontare la favola che se mi presti più soldi di prima io ridurrò il debito e diventerò virtuoso, anche se nel frattempo lo aumenterò ancora un po'. Intanto tutti gli altri ospiti del condominio Unione Europea i loro debiti, che sono mediamente inferiori al 90% del PIL, li stanno già riducendo da 3 anni.

E' l'Europa che ce l'ha con noi, ci dicono. Vabbè...

Peccato che gli investitori, dovendo scegliere (perché questo governo li costringe a scegliere tra la disciplina europea e la fantasia italiana), stiano scegliendo di scappare dall'Italia.

In questo modo il governo scoprirà amaramente (per noi) che il miracolo della crescita non s'ha da fare, perché non solo la manovra mette pochi spiccioli sugli investimenti pubblici (questo lo abbiamo già scoperto tutti), ma che il fuggi fuggi, che sta generando l'arroganza dei sovranisti e l'aumento dei rendimenti, bloccherà anche quel po' di investimenti privati che magari sarebbero arrivati con una politica meno sfrontata, mentre gli interessi, che si dovranno pagare, si mangeranno il deficit orgogliosamente vantato e le banche stringeranno la cinghia dei prestiti alle imprese ed alzeranno i costi dei mutui, come capitò nel 2011, ai tempi del bunga bunga. E probabilmente scoprirà anche che bisognerà salvare qualche banca, che verrà ovviamente nazionalizzata, e infine, ironia della sorte, si dovrà magari andare col cappello in mano a Bruxelles a chiedere l'intervento del fondo salvastati e della troika che facciano il lavoro sporco di pulizia dai cocci che ci avrà lasciato il radioso governo del cambiamento. Tutto questo dopo aver sputato in faccia alla UE ed annunciato la volontà di spazzarla via. Complimenti!

**INVESTI IN FONDI COMUNI ? ALLORA FALLI LAVORARE !!**

**CON LA NOSTRA NEWSLETTER SETTIMANALE **GAP****

**PRECISE INDICAZIONI PER UNA **GESTIONE ATTIVA** IN FONDI ED ETF**

**Prova gratuita per due mesi. Abbonamento annuale € 300**

**Informazioni: tel. 339 8059068 email: [gigiger@borsaprof.it](mailto:gigiger@borsaprof.it)**

## **DAI NOSTRI COMMENTI QUOTIDIANI**

C'è ancora qualche articolo, pubblicato nella sezione dei **Commento Quotidiano** di Borsaprof.it, che può essere di qualche aiuto a districarsi in questa fase di mercato. Eccone alcuni:

**PUBBLICATO L'AZZAR-DEF** ([http://www.borsaprof.it/commenti\\_quotidiani.asp?id=2452](http://www.borsaprof.it/commenti_quotidiani.asp?id=2452) ), del 5 Ottobre, che commenta i numeri ufficiali del DEF, dopo giorni di attesa ed annunci.

### **IL FINTO PASSO INDIETRO DEL GOVERNO**

([http://www.borsaprof.it/commenti\\_quotidiani.asp?id=2451](http://www.borsaprof.it/commenti_quotidiani.asp?id=2451) ), del 4 Ottobre, che commenta il trucco del Governo per fingere il miglioramento del rapporto Deficit/PIL

## NOVITA' ED EVENTI

### IL MODELLO VINCENTE PER AZZERARE I COSTI DELL'ENERGIA

La ricerca di modalità di produzione e consumo dell'energia sempre più "risparmiose" è un'esigenza dell'ambiente e dei portafogli delle famiglie.

Da due anni esiste in Italia una start-up innovativa che è diventata il modello di riferimento dell'ENERGY SHARING italiano. E' la Cooperativa Energia Positiva, che Patrimon ha scoperto 2 anni fa ed ha assistito nel suo sviluppo.

Ai suoi soci permette di diventare "Prosumer", cioè contemporaneamente produttori e consumatori di energia, garantendo un poker di vantaggi che non si trova in nessun'altro Modello:

- 1) Nessuna installazione di pannelli o apparecchi di produzione, perciò zero manutenzioni, riparazioni e zero burocrazia.
- 2) Possibilità di ottenere le migliori tariffe energetiche presenti sul mercato dell'elettricità e del gas, con immediata riduzione dell'importo della bolletta.
- 3) Pagamento delle bollette dei soci, in tutto o anche solo in parte, da parte della stessa cooperativa. Come? Con i proventi realizzati vendendo allo Stato (GSE) l'energia prodotta con gli impianti incentivati, acquistati con il capitale sociale.
- 4) Possibilità per i soci di ottenere anche un succulento credito d'imposta (30% del capitale versato) già sulla dichiarazione dei redditi del prossimo anno.

Beh... con questo poker in mano non c'è da stupirsi che all'incontro, che abbiamo fatto a settembre per presentare il modello nei dettagli a chi non lo conosceva ancora, abbiamo registrato il tutto esaurito nei posti disponibili e molto interesse da parte dei presenti.

Perciò, per dare ancora una possibilità, forse l'ultima di questo 2018, a chi vuole conoscere il modello Energia Positiva, ecco un nuovo incontro con i fondatori e con lo staff di Patrimon.

**IL MODELLO VINCENTE  
PER AZZERARE  
LE TUE BOLLETTE ENERGETICHE**

**Dopo il successo dell'incontro di Settembre, ULTIMA possibilità  
dell'anno per approfittare dei vantaggi dell'ENERGY SHARING**

**GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018  
DALLE ORE 18.00 ALLE ORE 20.00  
Sede Patrimon srl: c. Massimo D'Azeglio 8 - TORINO**

**La PARTECIPAZIONE E' GRATUITA  
ma è NECESSARIA L'ISCRIZIONE  
al n. 011.22.77.234 mail a: [info@patrimon.it](mailto:info@patrimon.it)**

 **PATRIMON®**  
soluzioni per il patrimonio

 **ENERGIA  
POSITIVA**

## CONFERENZA AL TOL EXPO 2018

Anche quest'anno sarò presente al **TOL Expo** edizione 2018, l'appuntamento annuale dedicato agli appassionati di trading che si svolge a **Milano** il 24 e 25 ottobre a Piazzaffari, nei locali di Borsa Italiana.

Parteciperò in tandem con Maurizio Milano, Responsabile Consulenza Investimenti di Banca Sella, ad un incontro su che cosa dobbiamo aspettarci sui mercati per il prossimo futuro.

L'evento si svolgerà Mercoledì 24 alle 15:45 nella Sala Gialla ed avrà come titolo: **Questa volta è diverso? Gli effetti della "Normalizzazione Monetaria" su Economia e Mercati.**

Ecco il link per assistere e prenotare il posto in sala: <http://tolexpo.borsaitaliana.it/trading-online-expo-2018/programma?e=Z3JDACS0M5UQ&expand=1>

## CORSI DI TRADING: E' RIPARTITO IL TOUR 2018.

Dopo le vacanze estive è ripartito il tour di formazione al Trading Online, organizzato in collaborazione con Sella.it, che tocca le principali città italiane, per mettere a disposizione di chi vuole imparare a gestire in modo totalmente autonomo i propri risparmi il metodo e l'esperienza di lungo corso sui mercati finanziari di Pierluigi Gerbino.

Da qui a Dicembre le tappe previste sono: **Roma, Torino, Biella, e Milano** per il percorso Scuola di Trading, oltre alle giornate monografiche sulle Obbligazioni (**Roma e Torino**) e sui Derivati (**Biella e Milano**).

I corsi possono essere un'occasione per imparare a fare da sé il trading online, e far diventare questa attività non più un gioco d'azzardo, ma una fonte di soddisfazione personale ed economica. Ecco date e luoghi previsti fino a fine anno.

<b>CALENDARIO CORSI BORSAPROF.IT &amp; SELLA.IT</b>				
<b>A SCUOLA DI TRADING ONLINE</b>				
<b>LUOGO</b>		<b>DATA</b>	<b>ORARIO</b>	<b>PREZZO</b>
<b>PRIMI PASSI NEL TRADING ON LINE (CORSO INTRODUTTIVO)</b>				
<b>BIELLA</b>	Sede Banca Sella: p. Gaudenzio Sella 1	<b>11/10/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>GRATIS</b>
<b>TORINO</b>	Banca Sella: c. Vercelli 168	<b>12/10/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>GRATIS</b>
<b>MILANO</b>	Fintech District: v. Sassetti, 32	<b>7/11/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>GRATIS</b>
<b>L'ANALISI OPERATIVA DEI MERCATI FINANZIARI</b>				
<b>TORINO</b>	Banca Sella: c. Vercelli 168	<b>30/10/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 160</b>
<b>BIELLA</b>	Sede Banca Sella: p. Gaudenzio Sella 1	<b>31/10/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 160</b>
<b>MILANO</b>	Fintech District: v. Sassetti, 32	<b>15/11/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 160</b>
<b>FARE TRADING CON METODO</b>				
<b>TORINO</b>	Banca Sella: c. Vercelli 168	<b>14/11/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 160</b>
<b>BIELLA</b>	Sede Banca Sella: p. Gaudenzio Sella 1	<b>21/11/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 160</b>
<b>MILANO</b>	Fintech District: v. Sassetti, 32	<b>28/11/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 160</b>
<b>UNA GIORNATA DI TRADING ON LINE (CORSO PRATICO)</b>				
<b>ROMA</b>	Banca Sella: Via G. Paisiello 35/C	<b>17/10/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 160</b>
<b>TORINO</b>	Banca Sella: c. Vercelli 168	<b>22/11/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 160</b>
<b>BIELLA</b>	Sede Banca Sella: p. Gaudenzio Sella 1	<b>5/12/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 160</b>
<b>MILANO</b>	Fintech District: v. Sassetti, 32	<b>12/12/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 160</b>
Dettagli ed iscrizioni: <a href="http://www.borsaprof.it/scuola.asp">http://www.borsaprof.it/scuola.asp</a> oppure <b>NUMERO VERDE 800.050.202</b>				
<b>Sconti e promozioni per pagamenti anticipati e per chi ha frequentato precedenti corsi</b>				



**CALENDARIO CORSI BORSAPROF.IT & SELLA.IT**  
**PRIMI PASSI CON FUTURE ED OPZIONI**

LUOGO		DATA	ORARIO	PREZZO
<b>BIELLA</b>	Sede Banca Sella: p. Gaudenzio Sella 1	<b>13/12/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 95</b>
<b>MILANO</b>	Fintech District: v. Sasseti, 32	<b>19/12/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 95</b>
Dettagli e iscrizioni: <a href="http://www.borsaprof.it/derivati.asp">http://www.borsaprof.it/derivati.asp</a> oppure <b>NUMERO VERDE 800.050.202</b>				

**CALENDARIO CORSI BORSAPROF.IT & SELLA.IT**  
**FARE TRADING CON LE OBBLIGAZIONI**

LUOGO		DATA	ORARIO	PREZZO
<b>ROMA</b>	Banca Sella: Via G. Paisiello 35/C	<b>18/10/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 95</b>
<b>TORINO</b>	Banca Sella: C. Vercelli 168	<b>29/11/18</b>	<b>Ore 9,30 – 17,30</b>	<b>€ 95</b>
Dettagli e iscrizioni <a href="http://www.borsaprof.it/obbligazioni.asp">http://www.borsaprof.it/obbligazioni.asp</a> oppure <b>NUMERO VERDE 800.050.202</b>				

## WEBINAR: I PROSSIMI APPUNTAMENTI SU SELLA.IT

Accanto ai corsi di trading, sono previsti anche Webinar **gratuiti** online, sempre in collaborazione con Sella.it.

Ecco il calendario fino a Natale dei Webinar che vedono impegnato Pierluigi Gerbino come relatore.

**CALENDARIO WEBINAR BORSAPROF.IT & SELLA.IT**

ARGOMENTO	DATA	ORARIO
Come stanno i miei titoli? L'analisi su richiesta dei partecipanti	<b>23/10/18</b>	<b>Ore 16 – 17</b>
Il Night Trading: la tecnica per catturare le esplosioni di prezzo	<b>6/11/18</b>	<b>Ore 16 – 17</b>
Valutazioni di fine anno e scenari per il 2019	<b>20/12/18</b>	<b>Ore 16 – 17</b>
Dettagli e iscrizioni: <a href="http://www.borsaprof.it/webinar.asp">http://www.borsaprof.it/webinar.asp</a> Numero Verde 800.050.202		

## DETTO TRA NOI: LA POSTA DI CLASSIC

### Antonella: Nuotare senza salvagente

*“Salve Gerbino, per questa volta non rinnoverò: già da tempo ho sviluppato un sistema di investimento personale e non utilizzo più i consigli di investimento.*

*Avere le indicazioni e seguire i corsi è stato estremamente utile per me e continuerò a leggere i commenti pubblici. La ringrazio ancora per la professionalità e l'onestà con cui porta avanti il suo lavoro.*

*Oggi ho mandato a Via Paisiello un 'amico completamente digiuno di mercati finanziari per seguire il primo corso e gli ho consigliato vivamente di partecipare all'intero programma.”*

### Risposta:

La sig.ra Antonella, dopo aver partecipato al percorso “Scuola di Trading” ed aver sottoscritto l'abbonamento alla newsletter Gold per vedere anche l'applicazione concreta della metodologia proposta, mi ha comunicato l'intenzione di aver imparato a “nuotare” da sola. Ecco la mia risposta.

Sig.ra Antonella,

Lei non immagina quanto mi faccia piacere questo mancato rinnovo dell'abbonamento. Le spiego per non passare per masochista. Lei è la dimostrazione pratica che fare da sé in borsa è possibile, partendo da semplice neofita, con un percorso che tutto sommato non le è costato un patrimonio. Proprio questo è l'obiettivo dei miei corsi. La newsletter è uno strumento didattico per migliorare il proprio metodo, una specie di ciambella salvagente per le prime nuotate tra le onde dei mercati. Ora Lei mi segnala che ha imparato a nuotare e il salvagente non le serve più. Il suo percorso può dirsi completo. Ho mantenuto la promessa che feci la prima giornata: far da sé con soddisfazione è possibile, se ci si organizza adeguatamente, ma il merito è soprattutto

suo, che ha creduto e si è applicata disciplinatamente. La ringrazio per la stima che mi testimonia, mandando un suo amico neofita ad iniziare il percorso che Lei ha portato a termine.  
Ho perso un'abbonata, ma non ho perso un'amica, anzi, forse ne ho trovato un secondo, e sono certo che Lei continuerà a testimoniare l'utilità del percorso formativo a cui ha partecipato.  
Le auguro ogni soddisfazione per il futuro.

## **Jardena:** Perché ho bastonato Renzi?

*“Caro signor Gerbino,  
ho letto con attenzione la sua newsletter ieri 5 ottobre, le sue analisi sono sempre molto interessanti e centrate.  
Mi chiedo però perché a suo tempo lei sparasse a zero contro Renzi. Non si spianava così la strada a questo pericolosissimo governo di cialtroni? Le sue analisi, in cui c'è sempre della sana ironia e dell'umorismo, fanno anche sorridere. Sorriso amaro però. In che paese dovremo o potremo continuare a vivere? E come vivranno i nostri figli?  
Dei miei tre figli peraltro due vivono e lavorano all'estero.  
Per finire un'ultima domanda: e qualche suggerimento azionario sul Dow Jones/Nasdaq non ci starebbe bene?”*

## **Risposta:**

Innanzitutto la ringrazio per l'apprezzamento. Perché in passato ho tirato le orecchie a Renzi?  
Primo, perché non sopporto gli “sboroni” e quelli che si credono più furbi degli altri.  
Secondo, perché Renzi è stato il capostipite dei populistici, a colpi di rottamazione dell'esistente per sostituirlo con i bonus sgangherati. E' riuscito a dilapidare il consenso storico del suo partito, per cui oggi non abbiamo più l'opposizione.  
Ha mancato il risanamento dei conti pubblici quando Draghi ci aiutava con i tassi bassi e lui sprecava soldi con gli 80 euro ed i bonus ai diciottenni.  
Ha distrutto i diritti dei lavoratori per poi lamentarsi che non lo hanno più votato.  
Ha imitato Berlusconi riuscendo così a tenerlo in vita.  
Mi sembra che basti... poi, ovviamente, non pretendo che tutti la pensino come me.  
Che la strada si sia spianata per i cialtroni è vero. Ma è colpa di chi ha buttato l'occasione di cambiare l'Italia, con umiltà e attaccamento alle sue radici, oppure di chi ha fatto notare che questo fiorentino con l'ego smisurato ci portava a sbattere?  
Non sono affatto contento del futuro che spetta ai nostri figli. Io ne ho 4, tutti ancora studenti, in Italia e a mio carico. Non c'è bisogno che mi dica che non mi invidia. Credo di non sbagliare ad immaginarlo. Almeno quasi tutti i suoi se ne sono andati da questo paese dei balocchi che trasforma tutti in somari.  
Indicazioni sulla borsa USA non ne do perché la mia giornata inizia alle 5,30 e finisce spesso alle 19 o oltre. Se dovessi seguire anche i titoli USA dovrei stare al PC fino alle 23. Se riesco ad appassionare uno dei miei figli a questo lavoro, magari in futuro si potrà fare. Ma per almeno 2-3 anni no.  
Altrimenti mi raccolgono col cucchiaino.